REGIONALI: GIANNANGELI, ”IO SEMPRE COERENTE, MANDELA NEL CUORE”

22 Maggio 2014



L’AQUILA – “In questa città vivono uomini e donne che seppur lontano dai riflettori hanno profuso il loro impegno in prima persona, prima durante e dopo il sei aprile. Sono l’unica, ad esempio, che ha chiesto di far luce sul dossier di Abruzzo Engineering sulla vulnerabilità degli edifici pubblici ottenendo che questo aspetto fosse portato dentro i capi di imputazione a carico degli imputati del processo sul crollo della Casa dello studente“.

Così Simona Giannangeli, candidata alle elezioni regionali nella lista L’Altra Regione con Maurizio Acerbo presidente.

Nata all’Aquila 44 anni fa, per la Giannangeli, comunque non nuova alla politica essendosi candidata sindaco nel 2002 con Rifondazione comunista – che a quella tornata decise di correre da sola, fuori dalla coalizione di centrosinistra – parla innanzitutto la sua storia, fatta di impegno civile, accanto innanzitutto alle donne ma, più in generale, ai più deboli, a favore dei diritti dei cittadinanza.

Un’esperienza lunga vent’anni che l’ha portata in giro per il mondo, in alcune tra le zone più delicate come l’Iraq, Gaza e i Balcani. E poi, la fondazione del Centro antiviolenza di L’Aquila per il quale ancora oggi svolge consulenza legale.

La ribalta della cronaca l’ha raggiunta negli ultimi anni, occupandosi, come avvocato di parte civile, dei processi per il crollo della Casa dello studente e sullo stupro di Pizzoli.

Oggi è candidata come indipendente a sostegno di Maurizio Acerbo presidente, anche grazie alle caratteristiche “civiche” della lista “L’Altra Regione”.

“Nel 2006 – ricorda – Rifondazione ragionava sulla missione militare in Libano sposando una posizione che non condivisi, quindi abbandonai il partito. Oggi – spiega – ho deciso di accettare questa nuova candidatura anche per rappresentare quanti, dovendo scegliere tra Gianni Chiodi e Luciano D’Alfonso, non sarebbero andati a votare. D’Alfonso è assolutamente squalificato dalle scelte che ha compiuto e che hanno caratterizzato la sua azione”.

“Quella con cui mi candido – spiega poi la Giannangeli – è una realtà che ha saputo creare una lista assolutamente eterogenea, fondata sull’idea di essere voce di donne e uomini che da sempre in differenti ambiti si spendono lontano dal potere istituzionale”.

“Ci vuole coraggio a votare D’Alfonso, non noi!” ha recentemente ironizzato Maurizio Acerbo, eppure la Giannangeli esorta a un voto coraggioso e consapevole che possa segnare un cambio di rotta con la politica di centrodestra e centrosinistra: “La mia storia politica nasce dalla volontà di contribuire all’affermazione di diritti di cittadinanza nel loro complesso“.

“In vent’anni di esperienze – conclude – la più significativa è stata nel 1995 a Johannesburg quando ero rappresentante per l’Italia del movimento antiapartheid per cercare di dare un contributo nella commissione per la verità e la riconciliazione e ci fu un giorno in cui ebbi la possibilità di conoscere Nelson Mandela, una delle figure per me più significative“.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Bernardo Santini